

## **Calo demografico, parla Gotti Tedeschi: “Caro Piero Angela, oggi è troppo tardi, perfino troppo comodo...”**

«*Leggere questo libro è un’operazione salutare per aprire la mente*»; così scrive Piero Angela nella prefazione al nuovo libro di Antonio Golini che analizza la crisi demografica tutta italiana, tra record negativo di nascite e innalzamento dell’età media della popolazione, dal titolo *Italiani poca gente* (ed. Luiss). Una crisi che dovrebbe costringere a rivedere tutto: sviluppo economico, lavoro, welfare e politica estera. Abbiamo intervistato in merito l’economista Ettore Gotti Tedeschi, ex presidente dello Ior, [tra i primi a denunciare il dramma del brusco crollo demografico](#).

*Ma Gotti Tedeschi, lei che è stato tra i primi a denunciare il gap di nascite che l’Italia stava avendo, non trova che l’allarme sottolineato da Piero Angela, oggi, sia tardivo?*

«Senta, io studio il fenomeno del declino della natalità dal 1980. E lo studio da quasi 40 anni professionalmente, prima che moralmente, per comprenderne le conseguenze sul ciclo economico e finanziario. Saranno almeno 35 anni che ne scrivo e ne dibatto ovunque. Sempre non solo inascoltato, ma persino rimproverato e criticato, spesso da persone del mondo cattolico persino. Pertanto non solo oggi è troppo tardi, ma persino troppo comodo perché oggi è talmente evidente che il fenomeno c’è stato ed è stato drammatico, che non porta certo critiche affermarlo».

*Intanto mentre la politica sta a guardare, le statistiche dicono che siamo passati da una media di 2,7 figli per donna del 1964 a poco più di uno. Secondo il giornalista e conduttore di Quark il problema è che ormai mettere su famiglia non è più sentito come una priorità. Questo non denota solo un problema economico che devono affrontare le famiglie, ma anche un cambiamento culturale avvenuto negli anni.*

«Sì certo, il problema è culturale. Non si riesce infatti a far crollare una civiltà estinguendola se non attraverso una forma di “eresia” culturale e spirituale. Mi sovviene l’eresia catara...».

*Dice Piero Angela: «Se invece hai l’asilo nido, la possibilità di lavorare, due stipendi e aiuti forti, dalla detassazione ai contributi – non un bonus da 80 euro – allora è chiaro che fai più figli»... Davvero è così chiaro?*

«Non escludo che per taluni casi sia così, ma la scelta di non fare figli non è economica. Io, ad Angela, parafrasando il detto “nasce prima l’uovo o la gallina?”, chiederei: “Si deve esser ricchi per fare figli o si diventa ricchi facendo figli?” (e gli suggerirei di riflettere bene prima di rispondere...»).

*Cosa si può fare oggi e chi può farlo? L’Europa, gli Stati nazionali? Tenendo presente, come dice Angela, che i pensionati votano, i neonati no... chi potrebbe avere interesse a cambiare la tendenza?*

«I pensionati! Nell’intento di promuovere un ciclo economico che produca reddito per pagare proprio le loro pensioni. Detto ciclo positivo che crea ricchezza, differentemente da quanto osservano taluni, inizia non quando i nati raggiungono un’età “produttiva”, ma

viene avviato subito appena si crea il progetto matrimoniale orientato a generare figli. Sa che le dico? che fra i maggiori responsabili di questo problema ci sono i sostenitori della cosiddetta “paternità responsabile”, a partire dalla conclusione del Concilio Vaticano II...».

*Marta Moriconi*

<https://www.notizieprovita.it/economia-e-vita/calor-demografico-parla-gotti-tesdeschi-caropiero-angela-oggi-e-troppo-tardi-perfino-troppo-comodo/>